

## Al centro Don Gnocchi concerto per i pazienti

14 LA SPEZIA

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 2026  
IL SECOLO XIX

# Apri l'Archivio di Stato Atteso il ministro Giuli

Lunedì mattina l'inaugurazione con le autorità della nuova sede di Roma 111

Sondra Coggio / LA SPEZIA

**E**ra dal 1941, che si cercava in città una "sede consona" per poter aprire l'Archivio di Stato della Spezia. L'aveva sollecitata 85 anni fa il ministero, dando incarico al prefetto di trovarla, per permettere l'avvio delle attività: ma ogni volta che si individuava uno spazio, spuntava sempre un qualche ostacolo. Tanto che anche dopo l'istituzione ufficiale, slittata al 1956 a causa della guerra, si è andati avanti con soluzioni "provvisorie" e con un infinito peregrinare. Finalmente, lunedì 16 febbraio alle 12, sarà inaugurata la nuova prestigiosa sede di Roma 111, nella palazzina del XIX secolo che ospitò a suo tempo il dispensario della sanità.

È atteso uno stuolo di autorità, fra le quali il ministro della cultura Alessandro Giuli. Il patrimonio documentale conservato dall'Archivio di Stato contiene faldoni di grande inte-



Un dettaglio della vecchia sede dell'Archivio di Stato della Spezia

resse. Negli anni Quaranta avrebbe dovuto trovare casa in via Marco Federici 23, presso la missione protestante evangelica, ma già erano state avanzate altre richieste. Poi la guerra fece slittare tutto. E una volta finito il conflitto si gettarono le basi della sede presso la palazzina di viale Italia, lasciata da Ercida Bonati alla Provincia. Solo che negli an-

ni Settanta lì trovò spazio il Provveditorato. E così l'Archivio di Stato fu decentrato a Valdellora, in via Galvani, dove prima c'era l'istituto geometri. L'attesa di trasferirsi all'agognata nuova sede, da Valdellora al centro cittadino, è durata ancora mezzo secolo. E tutti i direttori, uno dopo l'altro, hanno speso anni di solleciti e richieste di ascolto, per-

ché il servizio aveva assoluta necessità di spazi.

Il taglio del nastro, lunedì, sarà la realizzazione di un sogno. Il programma della cerimonia prevede più interventi, il sindaco Pierluigi Peracchini, la vicesindaca Maria Grazia Frijia, l'onorevole Alessandro Amorese, la soprintendente archivista della Liguria Francesca Imperiale, il direttore generale degli Archivi di Stato Antonio Tarasco.

Saranno moderati dall'attuale direttrice Francesca Nepori. Sarà esposto un documento di eccezionale valore storico, noto come "la pace di Dante", un atto che attesta la presenza di Alighieri nel territorio spezzino il 6 ottobre 1306, durante il periodo dell'esilio.

Giovedì 19 alle 15 si terrà un convegno di presentazione della pubblicazione sulla pace di Dante, del 1306, con la presenza di studiosi come Carlo Raggi, Eliana M. Vecchi, Chiara Serio. —

coggio@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Al centro Don Gnocchi concerto per i pazienti

A cura degli studenti del "Cardarelli"

LA SPEZIA

**I**n occasione della Giornata Mondiale del Malato, il Centro di Riabilitazione della Fondazione Don Carlo Gnocchi della Spezia ha ospitato un concerto degli studenti del liceo musicale "Cardarelli", offrendo a pazienti, familiari e operatori sanitari un momento di condivisione, ascolto e partecipazione. L'iniziativa, realizzata in collaborazione con il liceo, ha valorizzato il ruolo della musica come strumento di benessere e relazione, capace di creare un clima di serenità all'interno di un contesto dedicato alla cura e alla riabilitazione. Il repertorio proposto dagli studenti ha accompagnato il pubblico in un percorso emozionale molto apprezzato dai presenti.

«Questa giornata rappresenta un momento importante per ribadire che la cura passa anche attraverso la relazione, l'attenzione e la bellezza», ha dichiarato Martina Iardella, Direttore del Centro Don Gnocchi della Spezia. «Accogliere iniziative come questa significa rafforzare il legame tra la nostra struttura e il territorio, mettendo la persona al centro». Una giornata aperta con la visita ai malati del vescovo Luigi Ernesto Palletti e che ha visto la partecipazione del capo di gabinetto della Prefettura di La Spezia Carmelo Roberto Pullara. Sull'importanza del coinvolgimento dei giovani si è espresso anche Francesco Porto, referente del volontariato della Fondazione Don Gnocchi della Spezia, sottolineando come «la partecipazione degli studenti sia un segno concreto di sensibilità e cittadinanza attiva, capace di portare valore aggiunto sia a chi riceve cura sia a chi la offre».

**«Iniziativa che mette al centro la persona e che lega la struttura al territorio»**

Per il liceo musicale "Cardarelli", l'iniziativa rientra in un percorso educativo attento alla dimensione sociale della formazione. Il progetto è stato seguito dalla referente Valentina Renesto, che ha accompagnato gli studenti in questa esperienza di incontro e responsabilità. La Fondazione Don Gnocchi rinnova così l'impegno nel promuovere occasioni di apertura e dialogo con la comunità, confermando la Giornata Mondiale del Malato come un momento significativo di riflessione e partecipazione condivisa. —

## «Un piano straordinario di investimenti per la sanità spezzina»

Ecco la ricetta del Partito Comunista Italiano per Asl5

LA SPEZIA

**I**l Partito Comunista Italiano, attraverso Franco Cirillo della segreteria regionale, interviene sulla sanità spezzina. «Non possiamo che giudicare fuorviante e politicamente pericolosa la lettura ottimistica proposta dalla Regione Liguria e rilanciata dalla stampa nei giorni scorsi sulla presunta "leggera ripresa" della sanità spezzina», scrive in una nota. «Questi sono i dati citati: stabilità dei ricoveri, aumento di alcune attività chirurgiche, raggiungimento di obiettivi formali sull'assistenza domiciliare non indicano una reale inversione di tendenza. Al massimo descrivono un temporaneo assestamento di un sistema che resta strutturalmente indebolito da anni di scelte politiche sbagliate; prima del centrosinistra a trazione PD e poi del centrodestra. Questa narrazione non coincide con la realtà vissuta quotidianamente da lavoratori della sanità, utenti e fasce più fragili della popolazione».

Si enunciano i problemi: «Le liste d'attesa restano lunghe, l'accesso alle cure sempre più difficile, il Pronto Soccorso continua a essere congestionato perché manca una vera rete territoriale pubblica capa-

**«Inoltre occorrono assunzioni stabili di personale sanitario e sociosanitario»**

ce di intercettare i bisogni di salute prima che diventino emergenze. Attribuire il sovraccarico del Pronto Soccorso agli "accessi non urgenti" significa scaricare in maniera vergognosa la responsabilità sui cittadini, nascondendo un problema politico e organizzativo fatto di: carenza cronica di medici di base e servizi di prossimità; progressivo impoverimento della sanità territoriale; personale sottodimensionato e sottopagato; ricorso crescente al privato come risposta implicita alle inefficienze del pubblico».

Poi il passaggio alla Regione Liguria che «continua a governare la sanità con una logica contabile e aziendalistica, più attenta ai bilanci che al diritto costituzionale alla salute. In questo quadro, anche la Direzione di Asl 5, guidata da Paolo Cavagnaro, non può limitarsi a registrare dati di attività, ma deve rispondere politicamente delle condizioni reali in cui versano servizi, repar-

ti e personale. La sanità non si valuta con percentuali isolate o con il raggiungimento di target formali, ma con la capacità di garantire cure tempestive, universali e gratuite. Su questo terreno, la sanità spezzina è ancora lontana da standard accettabili. Richiamare il PNRR come segnale di miglioramento rischia di trasformarlo in un alibi politico. Senza assunzioni stabili, senza un rafforzamento strutturale del servizio pubblico e senza una chiara inversione di rotta rispetto alle externalizzazioni e alla privatizzazione, le Case di Comunità e i nuovi modelli organizzativi restano scatole vuote».

Per queste ragioni il Partito Comunista Italiano chiede: un piano straordinario di investimenti pubblici nella sanità spezzina; assunzioni stabili di personale sanitario e socio-sanitario; un rafforzamento reale della sanità territoriale; piena trasparenza sulle scelte di bilancio e sulle priorità regionali; lo stop alla progressiva privatizzazione dei servizi sanitari. «Parlare oggi di "leggera ripresa"», conclude la nota, «significa abbassare l'asticella, normalizzare una situazione di sofferenza e rinunciare a una vera battaglia per la sanità pubblica. —

## «Trasporto pubblico locale in crisi per i tagli regionali»

Natale (Pd): «Anche Peracchini ha ridotto le corse»

Gabriele Cocchi / LA SPEZIA

**H**a fatto rumore la "fuga" degli autisti da Atc raccontata ieri dal Secolo XIX. Almeno una quindicina di lavoratori che negli ultimi mesi hanno rassegnato le dimissioni e lasciato l'azienda del trasporto pubblico, in cerca di migliori condizioni economiche e ritmi più sostenibili. Alcuni hanno persino preferito un posto di lavoro in Acam-Iren, alla guida dei camioncini che raccolgono i rifiuti. «Si sta meglio a trasportare la spazzatura che le persone», hanno riassunto con ironia amara alcuni autisti di Atc. Un'emorragia di personale che ha messo in allarme non solo i sindacati, che si dicono nuovamente pronti allo sciopero, ma anche il mondo della politica: «Se la situazione del trasporto pubblico locale in Liguria è drammatica, anche a causa dell'assenza totale di una gestione complessiva da parte della Regione, quella spezzina presenta una sua problematicità peculiare frutto di una serie di scelte compiute dalle amministrazioni di destra negli ultimi anni», attacca il segretario regionale del Pd Davide Natale. Che individua il problema principale nella mancanza di risorse adeguate per il trasporto pubblico: secondo Natale la causa è «in primis la modifica al riparto delle risorse aggiuntive per il trasporto pubblico locale operata a inizio 2025 dalla giunta Bucci, con



Davide Natale

il passaggio della quota delle risorse aggiuntive destinata all'ambito della Spezia dal 12,3% al 4,4% per un ammontare di 1,5 milioni di euro. Il taglio era stato varato dopo le ultime elezioni regionali sulla base del parametro della vicinanza alla Francia, che ha quindi premiato la provincia di Imperia a discapito dello Spezzino. Una manovra che «nonostante l'impegno dichiarato dal sindaco e presidente della Provincia per ottenere una revisione, a distanza di un anno sembra ormai scolpita nella pietra. Non si è mosso nulla», fa notare Natale.

Intanto tra i lavoratori di Atc continua a serpeggiare il malumore: come hanno raccontato ieri alcuni autisti al Secolo XIX, tra le principali ragioni che spingono diversi dipendenti a lasciare l'azienda, ci sono soprattutto i ritmi di lavoro sempre più impegnati,

ivi, i bassi salari e la difficoltà, in un quadro di grave carenza di organico, a ottenere anche un solo giorno di ferie. Un esodo silenzioso che il segretario regionale democristiano ha ridotto le risorse per il trasporto pubblico spezzino: «D'altra parte fu proprio Peracchini a inaugurare la stagione dei tagli al trasporto pubblico locale con la sua giunta comunale - accusa Natale -. Pesano il taglio delle navette, le minori risorse assegnate dall'amministrazione comunale al servizio con conseguenti tagli che per le corse per le zone collinari hanno raggiunto livelli insostenibili e una politica che favorisce il mezzo privato rispetto al pubblico».

Anche l'aumento costante del flusso di passeggeri che utilizzano ogni giorno i mezzi pubblici ha aggravato un equilibrio già fragile: «Serve un cambio di paradigma, pensare il servizio in ottica dei flussi quotidiani verso fabbriche e cantieri, capaci di intercettare i cambiamenti della nostra città in termini di orari di lavoro e di vite, infine, adattarsi al turismo che ormai interessa tutta la nostra provincia a partire dall'entroterra, se come spesso viene detto si vuole rilanciare», conclude Natale. «Ma soprattutto Regione, Provincia e Comune devono mettere le risorse per far funzionare il trasporto pubblico. Ogni euro in meno significa meno chilometri percorsi, meno lavoro e minore possibilità di far star meglio i lavoratori. —